

e dalle rette Sentenze state pronunziate da Pontefici, da' Concilj, e Padri, ed il primo, che mette in iscritto il suo perverso parere fu un certo *Michiele Serveto*, (Spagnuolo) Medico, Filosofo, e Teologo. Costui pubblicò nell' anno 1531. un Libro nella Città di *Basilea*, in cui fece pompa di tutta la scelleraggine impossibile quasi ad immaginarsi intorno ad una materia degna di rispetto, e di adorazione. Andò per poco tempo impunito l' empio suo ardire, poichè nell' anno 1553. (nella Città di *Ginevra*) fu dato vivo alle fiamme. Da molti si crede, che *Giovanni Calvino* suo Contemporaneo sia stato l' autore della morte di *Serveto*, ed altri sono di contrario parere, dicendolo inimico di tali rigorose Sentenze.

Qualche tempo innanzi la morte dello scellerato *Serveto*, *Lelio Socino*, Sanese, Uomo di buona Famiglia, ma di pessimo Cuore, separatosi dalla Compagnia di parecchi altri, che male credevano intorno a' punti capitali della Religione confermata con il Sangue di Gesù-Cristo, fuggì d' *Italia*, si ricoverò tra gli Svizzeri, e nell' anno 1547. si stabilì nella Città di *Zurigo*. Fece due viaggi nella Polonia l' uno nell' anno 1551., e l' altro nel 1558., ed ivi comunicò ad alcuni Amici le sue erronee opinioni. Dalla Polonia passò nella *Moravia*, ove si erano riparati alquanti de' suoi Compagni antichi d' *Italia*, e finalmente ritornato in *Zurigo* finì di vivere nell' anno 1562.

Comechè si chiamino Sociniani da *Socino* li seguaci di quella Setta, che porta un tal nome, potrebbe dirsi, che non interamente a proposito